

Sabato 8 febbraio 1997

Il «Maestrone» in concerto

# Guccini L'emozione al PalaVobis

DIEGO PERUGINI

Il Maestrone finalmente a Milano. Dopo una serie di concerti in giro per la penisola, Francesco Guccini canta stasera al PalaVobis (ore 21, lire 32.000 più preventidita) sull'onda del buon successo di vendite dell'ultimo album *D'amore di morte e di altre sciocchezze*, che ha ormai superato il traguardo del doppio disco di platino. Il recente Guccini, comunque, non ha perso le sue caratteristiche principali, fatte di canzoni d'autore in senso classico, dove spiccano i testi sempre lucidi e intensi, che animano suoni semplici ed essenziali, appena influenzati da spunti jazz e sudamericani. Lo schema tipico di Francesco rimane quello della ballata, che anche nell'ultimo lavoro domina in contrappunto: possono essere tenebre storie d'amore, riflessioni esistenziali, dure filippiche, malinconie soffuse, rancori non sopiti e altro ancora. Guccini personalizza tutto e dà voce a un'inquietudine sul tempo che passa e sulle cose perdute, tra ricordi, rimpianti e nuove speranze. Senza dimenticare quel pizzico d'ironia che fa vivere meglio e che resta un'altra delle costanti gucciniane. Quanto al recital che vedremo

stasera, tutto come da copione: atmosfera familiare, dialoghi col pubblico (un misto fra giovanissimi adepti e vecchi fans), risate ed emozioni equamente divise. Ovviamente si partirà con *Canzone per un'amica* e si chiuderà con *La locomotiva*, da scandire in coro a pugno chiuso. In mezzo ci sarà posto per i soliti classici come *Canzone per Silvia*, *Eskimo*, *L'avevelenata*, *Il vecchio e il bambino*, *Auschwitz* e *Dio è morto* assieme al nuovissimo repertorio, che include qualche pezzo già ben assimilato dalla platea come l'invettiva sui mali contemporanei di *Cirano* e l'esilarante filastroca da osteria di *I fichi*. Francesco li introdurrà alla sua maniera, con lunghe pause, sorsate di vino, momenti seri e piccoli sketch a metà fra il cabaret e la goliardata fra amici, anch'essi uno dei punti fermi delle esibizioni. Classico pure il gruppo d'accompagnamento, con musicisti che si conoscono da una vita: Ares Tavolazzi, Ellade Bandini, «Flaco» Biondini, Vince Tempera, Roberto Manzoni e Antonio Marangolo. Sul palco con Francesco sembrano divertirsi un sacco e, con loro, tutto il pubblico.

## PERCORSI URBANI

### Via Quadronno, la casa a geometria variabile

CARLO PAGANELLI

Quando nel 1959 iniziavano i lavori dell'edificio al numero 24 di via Quadronno, si concludeva il secondo dopoguerra. La città aveva ormai ricostruito in gran parte il tessuto edilizio lacerato dai bombardamenti dell'ultimo conflitto. Finita l'emergenza della ricostruzione, l'architettura milanese tendeva alla qualità più che alla quantità. La casa di via Quadronno è appunto espressione di un'architettura ritrovata nei suoi valori culturali e sociali.

Elegante ma discreta, tecnologica ma a misura d'uomo, l'edificio residenziale ha tutte le qualità di confort e d'immagine per piacere a un ceto medio alto, in cerca di un'architettura che lo rappresentasse senza esagerare in opulenza.

Edifici ospedalieri, scuole e uffici formano l'intorno della casa progettata dagli architetti Angelo Mangiarotti e Bruno Morasutti (con la collaborazione dell'ingegner Aldo Favini). Ma non sarà l'intorno a condizionare la forma dell'edificio. In questo caso, il *genius loci*, lo spirito del luogo, è più nella fabbrica che in via Quadronno, luogo anticamente denominato *contrada Cadeleno*.

Poco più che quarantenni, di formazione razionalistica, i due architetti milanesi erano orientati verso l'allora nascente *industrial design*. La casa in questione è infatti un tipico prodotto di architettura industrializzata. In quegli anni, gli architetti erano impegnati nell'individuare una metodologia di progetto sintetizzabile nel noto slogan «dal cucchiaino alla città». La casa nasceva in fabbrica, prima che in cantiere. L'architettura doveva essere prima di tutto un «prodotto». Ma l'architettura è un



L'edificio d'abitazione di via Quadronno, 24

De Bellis

pezzo di città, uno spazio dove vive l'uomo, e dove l'uomo si identifica. Come evitare dunque l'omologazione? La soluzione stava nell'intervento creativo di chi avrebbe abitato l'architettura. Ovvero, l'architetto crea una struttura, un'ossatura che prevede prospetti variabili secondo il gusto e le esigenze abitative dei proprietari. L'edificio di via Quadronno è costituito da una struttura portante in cemento armato e setti in muratura, con solai a sbalzo in prossimità delle pareti pannellate. Ogni piano accoglie due soli appartamenti, consentendo così un'estrema libertà aggregativa de-

gli ambienti. I prospetti presentano una trama modulare caratterizzata da pannelli-serramento in vetro e di legno che possono liberamente alternarsi, formando diverse configurazioni di facciata attraverso superfici vetrate, superfici di legno ma anche logge - inglobabili negli spazi interni - e piccoli balconi, ottenendo così una «variazione nell'unità».

Mangiarotti e Morasutti, un tempo titolari dell'omonimo studio di architettura, sono autori di diversi edifici realizzati a Milano e dintorni, tra cui, la chiesa parrocchiale *Matri Misericordiae* a Baranzate di Bollate (1956-1957);

la casa d'abitazione in via Gavirate 27 (1956-1957), particolare edificio composto di tre corpi cilindrici sorretti da tre pilastri, con prospetti variabili che anticipano la concezione della casa di via Quadronno; il complesso residenziale in via Fezzan (1958) e la casa d'abitazione a Monza (1972). Intorno agli anni Settanta, i due architetti iniziano percorsi professionali separati. Morasutti continuerà l'attività soprattutto nel settore edilizio mentre Mangiarotti intensificherà la progettazione industriale realizzando molti prodotti soprattutto nel settore dell'arredamento.

La Provincia «sponsorizza» la lettura con un concorso

## Storie di ragazzi e di libri

SARA TEDESCHI

Il cammello, la cruna e l'ago nel pagliaio, com'era la storia? Più o meno come quella dei ragazzi fra i quattordici e i diciotto anni che non hanno l'abitudine alla lettura e che non traggono piacere dai libri. La Provincia di Milano e i Sistemi bibliotecari del milanese hanno deciso un'azione comune per avviare a questa amara verità. Storicamente infatti, fra tutte le fasce di età, quella adolescenziale è la più sfavorita, visto che in genere le iniziative e gli stimoli in favore dell'«amico libro» sono dirette soprattutto ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie. Negli ultimi anni, anzi, gli spazi e le attività riguardanti i più piccoli si sono moltiplicati, sia come politica perseguita dalle singole biblioteche, sia per diretto interessamento delle scuole. La collaborazione fra le scuole e le biblioteche quindi non è certo mancata, ma solo fino alla fine della scuola dell'obbligo. Poi il buio, con

un grande salto fino agli universitari che, notoriamente sono i grandi padroni delle biblioteche, anche se solo per motivi di studio. Ma si sa, fra un esame e l'altro, stando anche otto ore al giorno in biblioteca, la consuetudine al libro avvicina alle letture private. Il liceale invece non esiste. È presente in biblioteca prima degli esami di maturità e forse qualche pomeriggio, ma non gode di iniziative dall'alto che lo indirizzano o lo spronano alla lettura (a parte quella «obbligata», si intende). Per questi motivi i Sistemi bibliotecari del Vimeratese e del Nord-est milanese, l'assessorato alla Cultura della Provincia di Milano, con la collaborazione di Smemoranda hanno varato un programma di promozione del «leggere», indicando un concorso per ragazzi italiani e stranieri di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni. Il concorso ha per tema «La mia storia di lettore», ovvero ricordi di lettura,

storie sentite raccontare, emozioni personali e persone importanti nella esperienza di incontro-scontro con la lettura. Il materiale raccolto sarà poi oggetto di studio per fornire un orientamento indicativo alle istruzioni, sulle prime letture di un campione variegato di ragazzi. Sono previste due sezioni la prima riservata a ragazzi nati dal 1980 al 1982, la seconda ai ragazzi nati fra il 1978 e il 1979. Per tutti il premio sarà di 1.000.000 per la prima opera classificata di 500.000 lire per la seconda e 250.000 per la terza. I testi dovranno essere inediti, scritti in prosa e in lingua italiana.

Il termine per la consegna degli elaborati è fissato per il 24 aprile 1997 alle ore 12. La premiazione è fissata per l'autunno 1997. Chi fosse interessato può avere il regolamento di partecipazione ed eventuali informazioni contattando la Biblioteca civica di Vimerate tel. 039/668150-6084865 o la Biblioteca civica di Brugherio, tel. 039/878341.

## Jazz e poesia alla Camera del Lavoro con Fresu

Jazz e poesia si sono incontrati spesso. E non sempre con risultati eccellenti. Affiancare la musica alla parola poetica comporta qualche rischio che vale comunque la pena di correre. Nel passato ci hanno provato in molti, soprattutto negli anni della «beat generation». Più recentemente invece Aldo Romano, nel disco «Prosodie», ha recitato versi della sua omonima Lalla e, in Italia, ci si è spesso misurato Arrigo Cappellotti soprattutto sui versi di Octavio Paz. Insomma, è una pratica frequente, che affascina i musicisti, attratti dalle analogie tra le due forme d'arte. Oggi alla Camera del Lavoro (C.so di Porta Vittoria 43, ore 17.30), nell'ambito dell'«Atelier Musicale del Ventesimo Secolo», Poalo Fresu e Furio Di Castri, consociatissimi jazzisti, incontrano il poeta afroamericano Al Young, anch'egli musicista, che leggerà i suoi versi cercando una forma di interazione con le voci dei due musicisti italiani.



La parure di corallo donata al museo da Ida Calabi Limentani

## Tutto sugli U2 A Novegro due giorni di passione

Gli U2 saranno i protagonisti della trentunesima edizione di «Vinilmania», la più importante manifestazione italiana riservata al collezionismo discografico, che si svolgerà oggi e domani al parco espositivo di Novegro (ore 10-18; ingresso, lire 10.000). Grazie alla collaborazione con l'etichetta Mercury/Island e il fan club «U2 Backstage», i primi 1.000 visitatori (500 oggi e 500 domani) riceveranno in omaggio un cd promozionale (non reperibile in commercio) del celebre gruppo irlandese. Durante la manifestazione verranno, inoltre, sorteggiati cd e magliette dedicati a Bono e soci: il tutto in attesa dell'imminente nuovo album della band, «Pop», che uscirà il 3 marzo. Chi, invece, non amasse gli U2 potrà girare fra i vari stand a caccia delle rarità dei propri artisti preferiti: in cima alle preferenze dei collezionisti restano sardi i Beatles, ma vanno forte anche Presley, il progressive italiano e il beat anni Sessanta. □ D.P.

## Al Parenti una serata con Montalban e Gianni Minà

Due storie, due autori per una serata spettacolo. L'appuntamento è al teatro Franco Parenti per lunedì sera alle 21. Protagonisti Manuel Vazquez Montalban e Gianni Minà che si presenteranno e dialogheranno sui rispettivi lavori. Lo scrittore catalano parlerà del suo «Pasionaria e sette nani», storia di Dolores Ibarruri, la rivoluzionaria basca scomparsa a 94 anni dopo averne passati 38 in esilio a lottare per la caduta del franchismo. Un profilo che restituisce luci e ombre di questo personaggio chiave del nostro secolo. A sua volta Minà, incalzato da Montalban, racconterà della biografia scritta su Fidel Castro. Dal leader cubano Minà ha ottenuto nel 1987 e nel 1990 le più lunghe interviste concesse a un giornalista occidentale. Nella prima il presidente racconta gli inizi della rivoluzione e le battaglie, nella seconda il futuro della rivoluzione. Ottavia Piccolo e Gioele Dix leggeranno brani tratti dai due volumi. L'ingresso al Parenti costa 10mila lire.

## Sulla rampa più lunga del mondo

### A capofitto dal Meazza Settanta metri di brividi per patiti dello snowboard

In questo fine settimana mancherà il calcio a San Siro, ma lo sport e il divertimento saranno comunque garantiti. Strano ma vero, sarà lo snowboard la disciplina sportiva che prenderà il posto del calcio, proprio a due passi dalla «Scala» dei pallonari.

Questa sera, nel parcheggio antistante lo stadio «Meazza» entrerà in funzione la più grande rampa per snowboard mai costruita al mondo: settanta metri di lunghezza, ventidue di altezza e cento tonnellate di neve artificiale. Una pista, dunque, che promette discese mozzafiato.

Lo snowboard è quella sorta di surf sulla neve che in tutto il mondo sta facendo impazzire molti giovani e non solo quelli. Una disciplina sportiva nata negli States, derivata in diretta dallo «skateboard», e in rapidissima espansione anche nel

Vecchio continente. Il segreto: una tavola, tanta neve, tantissimo senso dell'equilibrio, contatto con l'ambiente e libertà totale nella pratica.

E il «Ballantine's Urban High» che Mtv presenta a Milano (dopo Praga e Berlino) non sarà soltanto snowboard ma anche tanta musica dal vivo. Si esibiranno numerose band che, in linea con gli eventi precedenti, deterranno il ritmo a suon di technorock, underground e acid jazz.

L'intrattenimento musicale si mescolerà alle spettacolari esibizioni di vere star dello snowboard internazionale, ma spazio ci sarà anche per chi per la prima volta vuole assaporare le emozioni del surf sulla neve (anche se artificiale). La partecipazione alla manifestazione di questa sera è gratuita e l'orario di accesso alla rampa è dalle 18.30 alle 23.30. □ Luca Ferrari

## Si amplia la collezione di gioielli

### Corallo roseo napoletano Una parure dell'Ottocento donata al Poldi Pezzoli

Da qualche giorno è un po' più bello il Poldi Pezzoli. Le sue già ricche collezioni di gioielli si sono, infatti, arricchite di una splendida parure di coralli napoletani della seconda metà dell'Ottocento, donazione di Ida Calabi Limentani, che ha offerto questo pezzo in ricordo del marito, il medico Angelo Limentani. L'esemplare, prodotto raffinato dell'arte dei corallari di Torre del Greco, consta di una collana, di una spilla, di orecchini, di un bracciale e di un pettine in coralli intagliati a fiori, frutti e foglie montati in oro, databile attorno al 1865. Era l'epoca in cui veniva utilizzato il corallo roseo e delicato, che oggi è scomparso dalle acque napoletane. La parure è pubblicata nella nuovissima guida ai gioielli del museo, curata dalle due conservatrici, Maria Teresa Balboni e Annalisa Zanni, edita da Umberto

Alemanni. In questa stessa guida figurano i più noti capolavori della raccolta di Gian Giacomo Poldi Pezzoli, iniziata nella prima metà dell'Ottocento dalla madre Rosina Trivulzio. Una raccolta imponente, composta da gioielli etruschi, greci, romani, medioevali e rinascimentali, fino alle parure neoclassiche degli orafi Castellani di Roma negli anni venti e trenta dell'800. L'esposizione della parure, inoltre, fornisce l'occasione per un nuovo incontro con le magnifiche collezioni del museo. Rivedere l'incantevole gioielleria del Pollaiuolo o la Madonna col Bambino del Botticelli e del Mantegna, del Foppa e del Bergognone o i fantastici ritratti di Fra Galgario è sempre un momento di gioia. Ma sono molti altri i capolavori esposti che trasformano ogni visita in una fonte di sempre nuove «scoperte». □ Ibio Paolucci

## AGENDA

**CAROSSELLO PROROGATO.** Grazie alla notevole affluenza di visitatori, la mostra «Carosello 1957-77. Non è vero che tutto fa brodo», viene prorogata fino al 2 marzo, alla Triennale, viale Alemagna, 6, informazioni tel. 8052263.

**INTEGRALISMI RELIGIOSI.** Per il ciclo di incontri «Nel nome di Dio, fedeli e integralismi religiosi oggi» alla libreria Claudiana, via Francesco Sforza, 12/a, David Bidussa parlerà di «L'integralismo ebraico: una tentazione non solo in Israele», ore 17.00.

**CHIRURGIA.** L'Università degli Studi e la Fondazione Europea Dragón organizzano il convegno internazionale «L'organizzazione delle scuole di specializzazione in chirurgia generale dopo il D.M. 88/95», via Festa del Perdono, 3, Aula Magna, ore 8.30.

**CORNO D'AFRICA.** Il Centro studi di Archeologia Africana in collaborazione con la sezione di paleontologia del Museo Civico di Storia Naturale presenta il dibattito sul tema: «Il corno d'Africa, cerniera tra l'Africa e l'Arabia: documenti archeologici e di arte rupestre», partecipano Emanuel Anati, Francis Anfray, Giulio Calegari, Roger Joussaume e Andrea Manzo, corso Venezia, 55, ore 21.00.

**ENZO IACCHETTI.** La libreria Mondadori, corso V. Emanuele, presenta, con l'autore, il volume «Questo sì che è amore» di Enzo Iacchetti, ore 18.00.

**VIA LATTEA.** Per il ciclo di osservazioni guidate del cielo stellato, Mogi Vicentini parla di «La via Lattea», al Planetario, corso Venezia, 57, due conferenze ore 15.00/16.30, biglietto lire 4.000/2.000.

**ANZIANI.** All'Istituto Universitario di Lingue Moderne (IULM), via Filippo da Pescate, 15, convegno sul tema: «Anziani tra vulnerabilità e povertà: da una ricerca svolta in Zona 16, spunti per discutere», relatori: Maurizio Bernardo, Don Virginio Colmegna, Federica Dell'Orto, Graziamaria Dente, Carla Gaddi, Aurelia Riva, Giuseppe Santagati, Patrizia Taccani e Francesca Zajczyk, dalle 8.30.

**SANITÀ.** Al Centro Puecher, via Pantano, 17, convegno dal titolo: «Sanità e servizi sociali al bivio», intervergono Paolo Danuvola, Emanuele Baio e Rodolfo Vialba, presiede Etorina Borroni, conclusioni Enrico Farinone, ore 15.00.

**EMERGENZA GIUSTIZIA.** «Emergenza giustizia: dalla parte del diritto» è il dibattito promosso dal Centro Ideazione in occasione della pubblicazione del libro di Arturo Gismondi «La Repubblica delle Procure», intervergono con l'autore Domenico Menniti, Giovanni Bognetti, Mario Cicala, Gaetano Pecorella e Michele Saponara, ore 10.00. Alle 17.00 per il ciclo «Il Sabato del Cicolo della Stampa», in collaborazione con la Presidenza della Benemerita Società Nazionale Dante Alighieri, Alessandro Ghisalbetti parlerà su «Mito e allegoria in Dante Alighieri», corso Venezia, 16.

**ARCHITETTURA DEL LEGNO.** Inaugurazione della mostra delle nuove opere dell'Officina Rivadossi, via Monteciana a Nave, la presentazione verrà introdotta da Marco Vallora. L'esposizione si protrarrà sino all'11 febbraio, orari: 10.00-12.00, 15.00-19.00.

**PITTURA.** Andrea Padovani presenta una serie di dipinti alla galleria d'arte «Tempo ritrovato», via Brera, 11, fino al 22 febbraio.

**TEATRO PER RAGAZZI.** Inizia l'8ª stagione di Teatro Ragazzi con lo spettacolo «Il grande trionfo di Fagiolino, pastore guerriero» della compagnia Teatro del Drago di Ravenna. La rassegna presenterà ogni sabato fino al 22 marzo, gli spettacoli sono rivolti ai bambini dai 4 ai 10 anni, al Nuovo Centro Civico di via Caduti ad Assago, ore 16.00.

**WOYZECK.** Lettura del testo teatrale di Georg Büchner, «Woyzeck», nella traduzione di Giorgio Dolfin, nell'interpretazione degli attori del Piccolo Teatro, alla sede degli Amici del Loggione del Teatro alla Scala, via Silvio Pellico, 6, ore 16.00.

**IL TEMPO.** Tempo stabile grazie ad un'area anticiclonica che determina cielo sereno o poco nuvoloso. In serata, secondo il Servizio Agrometeorologico Regionale, possibili temporali annuvolamenti sui settori centro-orientali. Temperature in lieve aumento con minime tra -4° e 0° C e massime tra 8° e 12° C. In pianura e nei fondovalle, nottetempo e al mattino gelate estese, foschie e nebbie locali. Condizioni favorevoli al ristagno degli inquinanti nei bassi strati atmosferici. Domani il tempo si manterrà stabile, solo in serata saranno possibili locali addensamenti sulla bassa pianura. Temperature in lieve rialzo.